Una decisione del governo su Cile-Italia si impone

Mentre crescono i «No» la FIT dà i convocati

Il vicepresidente federale responsabile del settore internazionale, Paolo Galgani, sentito il parere di Mario Belardinelli e Nicola Pietrangeli, ha convocato per l'incontro Italia-Cile, finalissima di Coppa Davis, i giocatori Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Adriano Panatta e Tonino Zugarelli. Gli azzurri raggiungeranno Santiago il 2 dicembre prossimo insieme al preparatore atletico prof. Milone. Dal 6 dicembre si aggregheranno il capitano Pietrangeli e il massaggiatore Cavalli. Successivamente si uniranno insieme alla squadra il direttore tecnico Belardinelli e il medico federale dott. Santilli

Fin qui la notizia di agenzia. A ben vedere la decisione della Federtennis non reca niente di nuovo, in quanto già si sapeva che sarebbero stati convocati quei quattro tennisti e certo ciò non chiude il grave problema della partecipazione dell'Italia alla finale della Davis. Ripetiamo che non è sulle spalle dei giocatori che deve pesare una decisione che è politica, e che diventa sempre più urgente dopo la così vasta presa di posizione di associazioni, organi di stampa, Enti, Amministrazioni regionali e locali, ecc..

Ci auguriamo che chi di dovere non rimanga sordo a una così larga manifestazione e ad una così pressante richiesta, intesa a compiere un tangibile atto di solidarietà verso il popolo cileno, evitando di inviare a Santiago del Cile una rappresentativa, sia pure di atleti professionisti. Il problema, quindi, è ancora aperto e si fa sempre più vigorosa e unitaria la presa di posizione in tutto il paese.

Ieri il Comitato nazionale Italia-Cile, riunitosi nella sua sede in Roma, ha ascoltato una informazione sugli sviluppi della situazione cilena, e una relazione sui compiti del Comitato, tenuta dal segretario nazionale Ignazio Delogu. Dopo un'ampia discussione il Comitato ha approvato la relazione ed espresso il suo apprezzamento per l'attività svolta negli ultimi mesi. In particolare è stata esaminata la campagna tendente ad isolare la giunta golpista di Pinochet anche sul terreno dello sport. A tale riguardo sono state decise le iniziative da prendere al fine di fare della campagna un momento della più ampia mobilitazione popolare contro i crimini della giunta.

Il Comitato ha poi rivolto un appello a tutti i democratici e agli antifascisti, ai partiti, ai sindacati e a tutte le organizzazioni democratiche, affinché esercitino, con iniziative popolari e unitarie, una costante pressione al fine di creare un grande movimento di opinione pubblica capace di impedire che la giunta di Pinochet possa uscire dall'isolamento internazionale in cui si trova, utilizzando lo svolgimento a Santiago della finale di Coppa Davis.

L'assessore allo sport del comune di Sezze, ha inviato il seguente telegramma al presidente Onesti e a quello della Federtennis: «A nome del Consiglio comunale, riunitosi in seduta straordinaria, e dell'intiera cittadinanza, ancora scossa dalla barbarie fascista perpetrata con l'assassinio del giovane comunista Luigi Di Rosa, rivolgo vivo appello affinché l'Italia non partecipi alla finale di Coppa Davis con il Cile, paese ove sono affossate tutte le libertà e calpestati i diritti dei lavoratori e dove gli impianti sportivi sono stati trasformati in lager dal regime fascista di Pinochet».

Il Comitato provinciale dell'UISP di Roma ha espresso la sua solidarietà a tutte le forze democratiche che si battono affinché i tennisti italiani non si rechino in Cile. Il Comitato ha poi ribadito il proprio «No» alla disputa dell'incontro e fa appello al CONI, alla FIT e al governo italiano affinché venga presa una chiara e netta posizione di rifiuto ad ogni rapporto con il regime fascista cileno.

Nella foto in alto: un soldato della giunta golpista rovescia il corpo di un patriota appena ucciso.

totip

PRIMA CORSA	2 2
	x 1
SECONDA CORSA	1 1
	2 x
TERZA CORSA	1 1
	1 2
QUARTA CORSA	1 x x
	x 1 2
QUINTA CORSA	x x
	1 2
SESTA CORSA	1 2
	x 1

Secondo gli inglesi avrebbero avvicinato l'arbitro di Italia-Inghilterra

Bernardini e Bearzot reagiscono: «Abbiamo corrotto Klein? Menzogna»

E' stata anche avanzata l'accusa di un accordo con il Lussemburgo nell'ultima partita in programma - Oggi allenamento a Frosinone contro la squadra giovanile - Ieri a Fiuggi utilizzato il campo di golf: quello di calcio è inagile

Nostro servizio

FIUGGI, 12.

Enzo Bearzot rompe gli indugi e dà sfogo a tutto il suo risentimento. La violenta campagna di stampa anti-italiana degli inglesi lo ha proprio irritato. Ancora ieri è arrivata un'altra violenta bordata di maldicenze, che hanno scalfito un pochino la tranquillità del clan azzurro, in ritiro a Fiuggi. Inizialmente il tecnico avrebbe voluto evitare di rispondere e di accettare la polemica e quindi ha tentato diplomaticamente di scansare in dribbling le domande dei giornalisti; ma la sua resistenza è stata breve e ha quindi espresso il suo pensiero tutto d'un fiato.

«*Basta. E' ora che la finiscano questi signori. Incominciano veramente a stufare, oltre ad essere alquanto monotoni. E' dalla partita disputata negli Stati Uniti che ci sparano addosso in maniera quasi cattiva. Io vorrei proprio sapere cosa vogliono, quale obiettivo si sono prefissi mettendo in atto questa politica diffamatoria. Hanno tirato in ballo il fatto che noi abbiamo avvicinato l'arbitro israeliano Klein per cercare di corromperlo, hanno detto che ci siamo già messi d'accordo con il Lussemburgo promettendo a loro la metà dell'incasso della partita di ritorno, partita che chiuderà il girone in cambio di una valanga di gol per favorire il nostro quoziente reti. Tutte assurdità, tutte invenzioni incredibili.*

«*Ora a me sembra che si stia veramente esagerando; i limiti di guardia sono stati abbondantemente superati. Ebbene se qualcuno ha mosso dei passi, questi sono stati proprio loro. Non mi risulta infatti che giornalisti italiani siano andati in Israele a colloquiare con l'arbitro; loro invece sì. E allora come la mettiamo?*

«*Da un punto di vista personale però tengo a precisare che sia io che Fulvio Bernardini ci sentiamo profondamente offesi per queste insinuazioni.*

«*Comunque ripeto noi stiamo tranquilli; i ragazzi anche se hanno commentato aspramente questo atteggiamento degli inglesi state certi non si faranno trascinare nelle chiacchiere, e non abboccheranno alle loro eventuali provocazioni*».

Più telegrafica ma non meno pungente l'opinione di Fulvio Bernardini: «*E' il loro complesso di superiorità,* — commenta Fulvio — *complesso che si sono sempre portati dietro, che li spinge ad agire in questo modo. La verità è che l'Inghilterra è una ex grande del calcio internazionale e teme ora terribilmente questo impegno di coppa con l'Italia. Ha paura di fare una "buca" e allora spara a zero, per cercare di crearsi un alibi, onde giustificare al ritorno a casa una eventuale magra. Il loro errore è che ci considerano ancora tutti con l'anello al naso; mi dispiace per loro ma anche noi ci siamo con il tempo scafati e non caschiamo più nei loro trabocchetti. Sono certo che l'arbitro non si farà minimamente influenzare da queste chiacchiere e ce ne accorgeremo sul campo. Basta, di più non voglio dire, perchè non lo ritengo neanche necessario. Noi continuiamo ad andare avanti senza problemi, senza reagire. Logico che non possiamo non stigmatizzare questi fatti però sappiamo anche che la responsabilità di questo "can can" è soltanto loro*».

Chiuso questo argomento, al «Silva Splendid» sede del ritiro degli azzurri si è parlato anche della partita e degli aspetti che questa vigilia ci offre. L'idea di sfruttare il blocco Juventus ha, in un certo senso, trovato tutti d'accordo. Del resto quella bianconera attualmente è la formazione italiana più in palla e senza altro più omogenea dal punto di vista tattico. Sei saranno gli juventini a scendere in campo contro i britannici e su questa intelaiatura verranno inserite le altre pedine.

Fra queste c'è Fabio Capello, di mestiere regista del Milan ed ex della Juve. Ebbene sul giocatore milanista sono state tirate in ballo numerose congetture. Infatti ci si domanda con che spirito i giocatori della Juve, abituati a praticare nella loro squadra un gioco senza l'apporto del registe, accetteranno in Nazionale di mutare il loro modulo, che sta ottenendo consensi e risultati lodevoli, per sottomettersi alla regia di Capello, considerando soprattutto che fra i bianconeri e il neomilanista non corre certo buon sangue? E' evidente che è una situazione un tantino imbarazzante, un controsenso e la conferma che, ancora una volta, i responsabili della Nazionale continuano ad ignorare le realtà tattiche offerteci dal campionato. Gli interessati, logicamente, gettano acqua sul fuoco, evitando il sorgere di pericolose chiacchiere. Però non può essere celato completamente il nascere di una situazione di disagio. Capello sull'argomento è quanto mai esplicito ed ottimista. «*Non credo che possa sorgere per me un problema giocare nel blocco, oltre tutto, anche se in maniera diversa ci ho già giocato. Qualcuno dice che fra i miei ex compagni ho dei nemici? Sono esagerazioni; qualche divergenza c'è stata, non la nego, però arrivare al punto di dire che potrebbero boicottarmi non ci credo affatto*».

Benetti non si vuole troppo sbilanciare però non si esime dal dire la sua: «*Problema Capello nel blocco juventino? Per me c'è solo una risposta. E' lui che dovrà adattarsi, almeno in teoria, altre alternative non esistono*». Più diplomatico Bearzot: «*Come al solito ogni volta che ci si ritrova con la Nazionale viene fuori qualche storia. Ora tirate in ballo la questione Capello e le difficoltà che ne potrebbero scaturire dal suo inserimento nel blocco bianconero. Per me il problema non esiste*».

Nel pomeriggio la squadra si è allenata. Una seduta condotta non sul campo di calcio ma bensì su un campo di golf. Non si capisce bene perchè i responsabili azzurri abbiano fatto certe scelte per la sede del ritiro, visto che Fiuggi non poteva mettere a disposizione della squadra italiana il campo di calcio comunale poichè è in condizioni disastrose.

Si è dovuto quindi ripiegare su questo assurdo campo di golf, pieno di avvallamenti e di saliscendi, che a tutto può sembrarci adatto meno che per svolgere un allenamento calcistico. Sono quelle cose sulle quali non si riuscirà mai a sapere il perchè, sono i fatti che accadono nella nazionale. Bearzot ha tenuto per circa un'ora e mezzo i suoi ragazzi sotto pressione. Prima li ha impegnati in un'oretta di allenamento atletico con il pallone poi ha fatto svolgere la solita partitella, prima con le mani e poi con i piedi. Nel corso della sgambatura si sono avuti dei piccoli infortuni per Tardelli e Bettega.

Il primo ha rimediato un pestone da Castellini, il secondo un calcione sulla tibia destra in una mischia, calcione che gli ha provocato un taglio. Si tratta di cose di poco conto, che non destano preoccupazione. Domani gli azzurri sosterranno un galoppo di allenamento a Frosinone, (ore 14,30) contro la formazione giovanile della squadra ciociara. Questo l'undici che scenderà in campo nel primo tempo: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Benetti, Mozzini, Facchetti; Causio, Capello, Graziani, Antognoni, Bettega.

Paolo Caprio

Per Italia-Inghilterra decisione a tarda sera

«Differita» TV in tutta Italia

Accolto dalla RAI l'invito della commissione parlamentare di vigilanza ed altri organi - Uno sciopero è previsto dai lavoratori RAI - Oggi il pretore avrebbe dovuto decidere sulla diretta per Roma

Oggi il pretore della I Sezione civile di Roma deciderà in merito al ricorso presentato da un gruppo di teleutenti romani, a proposito della esclusione della zona di Roma dalla trasmissione in diretta della partita internazionale Italia-Inghilterra di mercoledì prossimo.

Ma se sul piano giuridico la decisione del pretore pro o contro la diretta anche a Roma, riveste la sua importanza e avrà ripercussioni per quanto riguarda il nuovo contratto tra la Federcalcio e la RAI, che dovrà essere redatto alla fine dell'anno in corso, sul piano contingente essa è ormai superata. Infatti ieri a tarda sera la RAI-TV, su invito della commissione parlamentare di vigilanza, della Presidenza del Consiglio e del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, preoccupati per gli eventuali turbamenti dei ritmi di lavoro, ha deciso di dare l'incontro in «differita» per tutta Italia, anziché in telecronaca diretta. Essa sarà effettuata a colori, sulla Rete 1, dalle ore 18,15 alle 19,45 circa, mentre nella stessa serata, alle 21,40, sempre sulla Rete 1 della TV, sarà trasmessa un'ampia sintesi dell'incontro.

Sulla questione della diretta anche a Roma c'erano state varie prese di posizioni: la Federazione Gioco Calcio aveva rilevato che, se si fosse affermato il principio giuridico in base al quale non è legittimo «oscurare» la città in cui viene disputata la partita, la stessa Federazione avrebbe proposto, al momento del rinnovo del contratto, che tutti gli incontri fossero trasmessi in differita. La Confindustria, i sindacati, lo stesso ministero del Lavoro, si sono trovati d'accordo, per evitare forme di assenteismo, sulla proposta della trasmissione registrata.

La decisione presa dalla RAI ha pochi precedenti per incontri internazionali. In questo caso si tratta inoltre di una partita probabilmente determinante per la qualificazione ai mondiali di una delle due rappresentative. In qualche occasione, come Italia-Portogallo e Italia-Jugoslavia, quest'anno, e Italia-Grecia, dello scorso anno, furono trasmesse con l'esclusione delle zone nelle quali furono giocate.

Comunque la trasmissione TV era in pericolo, anche per le altre zone in quanto i lavoratori del sindacato SNATER della RAI hanno indetto, a partire da domenica prossima, una serie di scioperi senza preavviso e a tempo indeterminato. Probabile che salteranno i programmi sportivi della domenica e la stessa trasmissione diretta di mercoledì alla radio della partita, alle 14,30, Radiouno, così come la «differita TV».

totocalcio

Atalanta-Modena	1
Como-Avellino	1
Vicenza-Monza	1 2 x
Lecce-Ternana	x 1
Novara-Catania	1
Palermo-Cagliari	1 2 x
Pescara-Taranto	x
Rimini-Brescia	x 1
Samb.-Ascoli	x
Spal-Varese	x
Anconitana-Siena	x 2
Pisa-Massese	1
Reggina-Bari	x 2

Battuto Gimenez per ferita al dodicesimo round

Natale Vezzoli conserva l'«europeo» dei leggeri jr.

La mediocre levatura del campionato d'Europa è stata compensata dal bel match fra Guilloti e Azevedo

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Le tasse e le supertasse finiranno per mettere K.O. anche gli impresari di pugilato. Per il momento questi singolari personaggi resistono stringendo i denti. In tal modo ogni settimana, o quasi, i milanesi hanno il loro spettacolo del venerdì.

Stavolta i bresciani sono stati invitati al Palazzetto per sostenere il loro Natale Vezzoli impegnato in una nuova avventura europea mentre agli ambrosiani l'impresario Gianni Scuri ha presentato un duello d'alta scuola tra l'argentino Mario Cuillotti e il brasiliano Costa Azevedo due pesi welters di autentico virtuosismo tecnico.

Da rilevare, poi, almeno per questo venerdì, che il Cartellone vario, attraente, stuzzicante perfino, appariva alla vigilia troppo lungo e superare la mezzanotte diventa un rischio per i potenziali spettatori. A Milano, difatti, dopo una certa ora è difficile trovare un mezzo pubblico e non tutti possiedono la macchina, almeno tra i tifosi del ring.

Si incomincia esattamente alle ore 21 molto tardi, dunque, con il bresciano Elia Bettinzoli e Clemente Gessi un marchigiano. Si battono per la «cintura» intitolata al ricordo di Antonio Castellini, questi due pesi medi più abili che non poderosi. Il combattimento, otto riprese, è apparso equilibrato, fatto di colpi studiati, ma piuttosto lento come ritmo. Solo il finale ha mostrato una certa intensità e Bettinzoli è apparso il più efficace. La giuria ha votato (due a uno) per lui con stravaganti punteggi.

Quindi tocca al piccolo e tarchiato Mario Guillotti confrontarsi con Azevedo: gli spettatori paganti sono esattamente 3.780. Guillotti prende l'iniziativa con il suo gioco di «fighter» che cerca la corta distanza, ma il sinistro di Azevedo che sembra una spada gli frantuma l'avanzata e l'azione. Guillotti si scatena al sesto round e il brasiliano deve incassare. Il finale è tutto di Mario Guillotti ma il verdetto mette alla pari questi due superbi pugili.

Il campionato europeo dei leggeri-junior incomincia con Vezzoli pronto a scaricare, sul nemico, la sua esuberante energia; però nel secondo assalto il pistone dello spagnolo Gimenez lo spacca sopra l'occhio sinistro. Questo iberico è un piccolotto tosto, sembra una roccia. Domingo Gimenez, come sfidante, incomincia a far qualcosa soltanto nella quinta ripresa, tuttavia questa partita europea rimane frammentaria, ansimante, scadente se paragonata a quella tra Azevedo e Guillotti. Pur perdendo sangue dall'occhio ferito Natale Vezzoli mantiene la sua rabbiosa aggressività: anche Gimenez sanguina dal naso inoltre viene richiamato per scorrettezza, durante il settimo assalto, dall'arbitro Rado, austriaco.

Nel pestaggio la peggio l'ha Gimenez che, a causa delle sue ferite, viene fermato dal medico di servizio all'inizio della dodicesima ripresa. In tal modo Natale Vezzoli rimane campione d'Europa delle 130 libbre.

Giuseppe Signori

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **PALLAMANO** — Dopo sei giornate nel campionato di pallamano la Firs Assicurazioni di Rorta e la Volani di Rovereto conducono appaiate in testa alla classifica. Le due squadre domani saranno a confronto diretto. Gli assicuratori romani, che affrontano la partita in trasferta, contano di conservare il primato e rinsaldare le speranze nella conquista dello scudetto.

● **IPPICA** — Vazzola si è aggiudicato ieri il Premio Vinovo, premio valevole quale corsa Tris. Vazzola ha preceduto Masai e Nog. La combinazione vincente è: 9 - 8 - 16. Ai 152 vincitori andrà la quota unitaria di 1.343.724 lire.

● **CICLISMO** — Il Giro di Spagna 1977 si svolgerà dal 2 aprile al 15 maggio. Sarà lungo 3.200 chilometri e vi prenderanno parte dieci squadre, sei delle quali straniere.

● **IPPICA** — In attesa del Premio Roma, la maggiore prova del galoppo autunnale in programma domani all'ippodromo romano delle Capannelle (prova particolarmente interessante per la presenza di concorrenti di grande valore tra cui il francese Hunza Dancer), oggi è in programma il «Criterium d'Autunno», una prova in siepi sulla distanza di 3.400 metri, dotata di 9 milioni di premi. Otto i concorrenti ai nastri, tutti dotati di buone possibilità. Proveremo a dare i favori del pronostico a Norberto nei confronti di Flauto Magico e Terenzio Calone. La riunione avrà inizio alle 14. Sette le prove in programma.

● **AUTOMOBILISMO** — Il pilota di formula uno dell'Alfa Romeo Arturo Merzario ha ricevuto dal sindaco di Assisi il premio europeo «Il Samaritano» per atti di solidarietà della strada. Il premio, giunto alla quarta edizione, è stato assegnato a Merzario in riconoscimento dell'aiuto da lui prestato a Niki Lauda, uscito dalla pista con la vettura in fiamme durante la corsa del Nurburgring.

● **AUTOMOBILISMO** — Carlos Reutemann, alla guida della Ferrari 312 T 2, ha concluso le prove sulla pista di Fiorano. Giro più veloce in 1'37"3 (contro 1'37"2 del giorno precedente), ottimo tempo se si considerano le condizioni della pista, bagnata per la pioggia. I tecnici della Ferrari si sono dichiarati soddisfatti. Nella settimana prossima le prove riprenderanno a Fiorano e, forse, anche sulla pista del Mugello.

● **CALCIO** — Le partite per l'assegnazione della cosiddetta coppa del mondo per squadre di club fra il Bayern e il Cruzeiro si svolgeranno il 23 novembre (a Monaco) e il 21 dicembre (a Belo Horizonte).

Un libro di Alvaro Marchini

Io presidente

Alvaro Marchini, presidente «ex» della Roma, autore del libro «Io Presidente» (edizione Trevi - Lire 2.000) si rassicuri: non succederà niente. Il nostro mondo del calcio è così abituato a digerire gli insulti più spietati che le pagine del suo libro al massimo raccoglieranno un paio di querele e poi tutto finirà a tarallucci e vino.

Dopo «Andrea» ecco «Io Presidente», pagine sincere e ingenue di due diarii che appartengono a una stessa vita, sfogliate senza rancore, ma così lontane tra loro, così diverse. Andrea vive le ore intense della sua giovinezza e del suo antifascismo militante, le attese e le certezze, le nostalgie e i rimpianti. Il «Presidente» trascrive le sue delusioni e la sua voce stanca giunge sulle pagine attraverso un fedele magnetofono che con l'Autore è entrato nel Grande Barnum, ha scoperto i trucchi del mangiatore di fuoco e non s'è accorto di partecipare a un gioco pericoloso e «senza rete».

Alvaro Marchini vuol spiegare il perché del suo allontanamento dalla Roma attraverso una logica che ha come supporti l'amicizia, la lealtà, la pulizia, e pare non capire, rinunciando a priori a una analisi più serrata, che quell'azione di rigetto è stata proprio determinata dalla presenza di un corpo «estraneo».

Cinico sino all'insopportabile, Helenio Herrera, in quel tempo allenatore della Roma, appare, in quei giorni che videro la morte del povero Taccola, addirittura crudele. Così lo dipinge Marchini, e si rammarica che i giornali erano dalla parte del «mago» e si appella alla ragione, ma il «mago» fa notizia, fa vendere i giornali e Marchini no, o se sì, solo di riflesso. Allodi gli restituisce un assegno di 100 milioni piuttosto che lavorare a fianco di don Helenio e gli assegni in lire italiane che Marchini versa ad Herrera non vengono versati negli istituti del nostro Paese. Herrera sbaglia acquisti e cessioni (non ha voluto nemmeno Gigi Riva!) ma lui resta grande, anche se Marchini lo bolla come «calunniatore di professione».

Il ministro Preti, quando Marchini licenzia Herrera, elogia il presidente della Roma: «Liberato il calcio — dice il ministro — da un personaggio che rappresentava un onere troppo pesante e immorale» e quando Herrera torna sui suoi passi lo stesso ministro si congratula con il mago per «la vittoria nella battaglia di Roma».

Helenio Herrera è grande! Cosa pensa Marchini dell'attuale presidente della Roma, Anzalone?

Dice che l'hanno soprannominato la «Bocca della Verità», ebbene, lui preferisce la «Cloaca Massima». Cosa pensa Marchini dell'on. Evangelisti che fa pagare a Marchini lo scotto di Herrera e lui firma il contratto che servirà al deputato democristiano per la campagna elettorale?

Possibile che Marchini non si sia mai accorto che deve essere stato proprio Andrea a strattonarlo per la giacca? Che senso aveva fare il presidente della Roma?

n. p.

Roggi sarà operato di menisco

FIRENZE, 12

Moreno Roggi, il giocatore della Fiorentina, rimasto infortunato nel corso di un allenamento, sarà sottoposto ad intervento chirurgico alla gamba destra. Nell'incidente ha riportato una lesione al menisco interno con stiramento collaterale mediale.

Lo sfortunato giocatore lunedì sarà ricoverato presso l'Istituto Ortopedico Toscano e operato dal prof. Calandriello il quale ha dichiarato che se l'intervento andrà bene Roggi potrà tornare ad allenarsi fra due mesi.

Serie D: oggi derby Romulea-Banco di Roma

Terzo derby capitolino, oggi al Campo Roma (ore 14,45) fra la Romulea, penultima in classifica, e il Banco di Roma, capolista con 15 punti in otto gare del Girone F della Serie D.

Sulla carta il Banco di Roma si fa preferire per il potenziale tecnico di gran lunga superiore, che lo ha portato a dominare questa prima fase del campionato; è imbattuto, e si esprime alla media di oltre due reti a partita. La Romulea appare in ripresa, segno che il lavoro del nuovo tecnico sta dando i suoi frutti, e farà appello all'agonismo pur di uscire dalla difficile posizione nella quale si trova.

Il Banco di Roma, quasi certamente, lancia nel ruolo di stopper, un giovanissimo delle «giovanili», Barraco (1956) e presenta il resto immutato; la Romulea forse l'inquadratura imbattuta a Genzano.

Tenta di strappargli l'europeo dei leggeri

Usai rischia contro il campione «Perico»

Lo spagnolo non conosce il pugile italiano ma sostiene: «Vincerò il combattimento e anche nettamente»

BILBAO, 12

Il campione europeo dei pesi leggeri, lo spagnolo Pedro «Perico» Fernandez, e lo sfidante italiano Giancarlo Usai si affrontano domani sera qui a Bilbao, titolo in palio.

L'incontro si svolgerà al Palazzo dello sport di Bilbao, capace di 4.500 posti, e sarà arbitrato dal britannico J. Nathan: giudici saranno il francese Paul Taylierant ed il tedesco Rudolf Dursch.

Per Fernandez questa sarà la prima sua difesa del titolo, da lui conquistato a Saragozza (la sua città natale) lo scorso 9 luglio, con una vittoria fulminante sul belga Fernand Roelands, messo fuori combattimento alla prima ripresa.

Fernandez è sicuramente un avversario molto temibile per Usai, e, soprattutto, è molto sicuro del fatto suo.

«Io continuerò ad essere il campione — afferma Fernandez, che ha 25 anni ed è stato anche campione del mondo — sono sicuro che vincerò il combattimento, e anche nettamente». «L'italiano? — aggiunge Fernandez a chi gli chiede cosa pensi del suo avversario di domani — Io non lo conosco nemmeno, e non mi preoccupa».

Ma anche Usai è arrivato con molta baldanza qui in Spagna, e nutre molto ottimismo, deciso ad afferrare questa occasione per impadronirsi della corona europea dei pesi leggeri. Una conquista, dice Usai, per la quale si è preparato meglio che mai. «Sono in perfetta forma» — dichiara il 26enne genovese, intervistato alla vigilia del combattimento — «il combattimento sarà duro, ma dubito che lui sia in grado di resistere al mio destro». Usai è professionista dal 1971, e la sua carriera conta fino ad ora 40 combattimenti, di cui 37 vinti e tre persi. Uno di questi ultimi è stato quello perduto nel luglio dell'anno scorso a Cagliari ad opera dello scozzese Ken Buchanan, per fuori combattimento.

Quanto a Fernandez, nei suoi 52 incontri da professionista ha ottenuto 37 vittorie, 11 pareggi e quattro sconfitte. Lo spagnolo ha battuto ai punti, dopo 15 riprese, il giapponese Lion Furuyama il 21 settembre 1973 a Roma, vincendo così la corona mondiale dei pesi superleggeri. Il titolo gli venne strappato il 15 luglio dell'anno scorso a Bangkok dal thailandese Suansak Muangsurin, vincitore per fuori combattimento tecnico all'ottava ripresa.

Fernandez intende ora respingere l'assalto di Usai alla sua corona europea, per poi poter disputare la rivincita con Muangsurin, ritentando la scalata al titolo mondiale.

posta pensioni

A Roma non c'è la tua pratica

Sono un pensionato di guerra. Nel novembre del 1975, dopo aver lavorato per 20 anni alle dipendenze del Comune ho espresso il desiderio di essere collocato a riposo per invalidità. Nel dicembre dello stesso anno sono stato convocato a visita medica e la commissione medica mi ha ritenuto pensionabile. Sono stato collocato in pensione dal 1-1-1976 con proposta da parte del Comune di una pensione mensile che non ho accettato. Successivamente i competenti uffici di Potenza non hanno ritenuta valida la visita da me effettuata, per cui il Comune ha fatto per il sottoscritto un'altra domanda di pensione. Dovrei essere convocato dalle competenti autorità di Bari, ma non lo sarò finché Potenza non avrà esaminato la pratica. Sta di fatto che non si sa dove la mia pratica è ferma ed io non ho ricevuto una sola lira di liquidazione, né so se sono o meno in pensione.

UN LETTORE
Pescopagano (Potenza)

Poiché al ministero del Tesoro — Direzione generale degli istituti di previdenza — non esiste alcuna pratica a te intestata, abbiamo motivo di ritenere che tu debba essere ancora sottoposto a visita medica, dopo di che la richiesta del tuo pensionamento sarà trasmessa a Roma. E' opportuno quindi, che ti rivolga alla prefettura di Potenza, direttamente o tramite il Comune di Pescopagano, per conoscere lo stato attuale delle cose ed eventualmente sollecitare l'invito a visita medica. Non appena supererai questo ostacolo nell'ambito locale, per la qualcosa ti consigliamo di affidarti al patronato INCA, tenici informati in modo che nel limite del consentito «posta pensioni» possa consigliarti sul da fare.

Abbiamo rifatto i calcoli

A proposito di un articolo apparso su «l'Unità» riguardante il minimo pensionistico, vi espongo il mio caso: sono della classe 1920, ho lavorato come artigiano fin dall'età di 12 anni ed ho versato regolarmente i contributi all'INPS dal 1935 (quando compii l'età di 15 anni) al 1956. Dal 1956 per 10 anni ho versato contributi volontari. Nel 1973, a seguito di un intervento chirurgico, chiesi e ottenni la pensione per invalidità. Ora con mia sorpresa percepisco la pensione minima anche dopo aver compiuto i 55 anni di età. E' mai possibile che i 20 anni di contributi versati quando lavoravo in laboratorio non valgono niente? E' vero che i contributi allora erano di importo basso, però si riferivano al valore della lira dell'epoca. Vi pare giusto che dopo 38 anni di contribuzione e mai pagato dai datori, ora devo essere anche mal pagato dallo Stato? Qual è il vostro parere al riguardo tenuto conto che anche tante altre persone sono state, come me, beffate da leggi ingiuste?

RICCA GIACOMETTI
Torino

Negli ultimi anni la tua posizione assicurativa è formata esclusivamente da contributi volontari, da te versati in una misura piuttosto bassa (esattamente entro la terza classe di retribuzione convenzionale), per cui l'INPS, dato anche il particolare sistema di conteggi della prosecuzione volontaria (calcolato, per i periodi anteriori al 1. luglio 1972, con il restrittivo sistema del «supplemento», vale a dire senza agganciare la pensione alla retribuzione), è risalito indietro negli anni per ricavare la tua retribuzione media utile a pensione. Il che ha significato un ulteriore appiattimento della tua rendita dato che gli stipendi di 20 anni fa erano di gran lunga inferiori agli attuali. La tua pensione è stata quindi calcolata su un importo totale di contributi base per invalidità, vecchiaia e superstiti di lire 19.395 che riteniamo, dopo aver letto i documenti che ci hai inviato, essenzialmente giusto, anche se non ne possiamo essere certi in via assoluta, in quanto sui vecchi libretti personali non è riportata la quota dei contributi base utili a pensione. Tu ritieni di avere una maggiore «quantità» di contributi versati, in quanto ti riferisci a quelli registrati sui libretti sotto la voce «totale», ma che purtroppo non è quella che dà luogo al calcolo della pensione, essendo comprensiva di assicurazioni — quali la disoccupazione, la tubercolosi e l'ENAOLI — che esulano dalla prestazione pensionistica. La misura dei contributi validi a pensione è quindi molto più bassa di quella registrata dall'INPS e puoi verificare il discorso dalle ultime registrazioni — dal 1966 in poi — ove l'importo dei contributi IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti) è scorporato da quello globale. Sulla base di lire 19.395 di contributi base la pensione è pari a lire 35.146 al mese, elevata perciò al trattamento minimo vigente.

E' possibile il riscatto

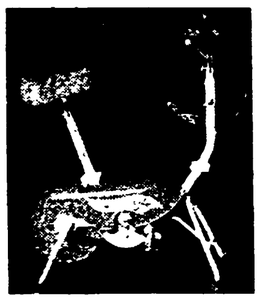
Quale dipendente del Comune di Portici, desidererei avere un chiarimento: dal 1938 al 1942 ho lavorato presso l'Arsenale di Napoli e appena scoppiata la guerra fui militarizzato. A quell'epoca l'assicurazione pensionistica per i dipendenti dell'Arsenale avveniva mediante l'applicazione delle marche INPS. Dopo la guerra l'Arsenale è passato statale e ai dipendenti è stato concesso il riscatto dei precedenti contributi versati all'INPS. Poiché mi consta che l'Istituto di previdenza degli enti locali accetta i contributi versati presso altri enti pubblici o statali, è possibile il riscatto anche nei miei confronti, e, nel caso affermativo come dovrei regolarmi?

VITTORIO SAVINO
Portici (Napoli)

Tu hai facoltà di riscattare il periodo di servizio prestato presso l'Arsenale di Napoli dal 1938 al 1942, coperto di contributi INPS. Poiché ci hai detto di essere ancora in servizio precisiamo che secondo le vigenti norme hai diritto di avvalerti della predetta facoltà per tutto il periodo in cui sei in servizio e comunque non oltre 90 giorni dal tuo collocamento a riposo. A tal fine dovrai inoltrare domanda di riscatto in carta semplice indirizzata al ministero del Tesoro — Direzione generale degli istituti di previdenza, via Cristoforo Colombo n. 44, Roma — specificando l'ente da cui attualmente dipendi e il periodo di servizio che intendi riscattare. A seguito della tua richiesta il ministero stesso ti farà conoscere la documentazione che dovrai esibire per il perfezionamento della tua pratica.

A cura di F. Vitenl

Cicli Cinzia SNC



HAI UN PROBLEMA DI LINEA?

VUOI RIMANERE IN FORMA?

HAI POCO TEMPO A DISPOSIZIONE?

devi avere

LA SILHOUETTE DELLA CINZIA

Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai migliori negozi di cicli o di articoli sportivi, oppure direttamente alla: CICLI CINZIA s.n.c. - Stabilimento e Amministrazione: Via Lombardia, 48 - 40060 OSTERIA GRANDE (BO) Tel. (051) 945221 (2 linee ric. autom.)

italturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo